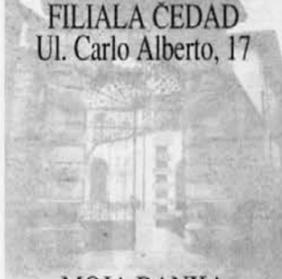


BCIKB
BANCA DI CREDITO DI TRIESTE
TRZASKA KREDITNA BANKA

FILIALE CEDAD
Ul. Carlo Alberto, 17



MOJA BANKA

novi matajur

tednik slovencev videmske pokrajine

CEDAD / CIVIDALE • Ulica Ristori 28 • Tel. (0432) 731190 • Fax 730462 • Postni predal / casella postale 92 • Postnina plačana v gotovini / abbonamento postale gruppo 2/70% • Tednik / settimanale • Cena 1.200 lir

st. 41 (636) • Cedad, četrtek, 22. oktobra 1992

BCIKB
BANCA DI CREDITO DI TRIESTE
TRZASKA KREDITNA BANKA

FILIALE DI CIVIDALE
Via Carlo Alberto, 17



MOJA BANKA

Traffico d'armi e mafia in Friuli?

Inquietante denuncia espressa dal PDS di Udine

Il PDS ha lanciato pesanti accuse sulla possibilità che in Friuli-Venezia Giulia si stia sviluppando un grosso traffico d'armi collegato ad una sempre più ramificata criminalità organizzata. Lo ha fatto alla presentazione del dossier-libro bianco "No alla mafia. Fermiamo il traffico d'armi in Friuli" a cui hanno partecipato il segretario provinciale Maurizio Ionico, il capogruppo del PDS alla Regione Renzo Travanut ed il parlamentare Isaia Gasparotto, vicepresidente della commissione difesa.

I rappresentanti del PDS hanno elencato una serie di fatti, avvenuti negli ultimi tempi, che mettono in relazione alcune ditte locali ed



alcuni personaggi politici con i suddetti traffici d'armi e di materiale nucleare. (R.P.)

Kriminal se utrjuje v deželi

"Ne mafiji - Ustavimo prekupevanje orožja v Furlaniji". Ta je naslov bele knjige, ki jo je predstavila Demokratična stranka levice, v kateri opozarja na vrsto zaskrbljujočih kriminalnih dogodkov, ki vse bolj dokazujejo, da je prav naša dežela postala središče prekupevanja orožja in jedrskega materiala ter posebnih nelegalnih poslov, ki so značilni za mafijo.

O tem se je v zadnjih dneh veliko pisalo in to se posebno po aretaciji mafijskih pripadnikov v Istri, po najdbi orožja na slovensko-italijanski meji (na sliki) ter po ponedeljkovi tiskovni konferenci videmskega prokuratorja Giorgia Carusa, ki je poročal o aretaciji petih oseb, ki so vpletene v nedovoljeno prodajo vojnih helikopterjev.

Obtožbe, ki so jih izrekli pokrajinski tajnik DSL Maurizio Ionico, načelnik svetovalske skupine na Deželi Renzo Travanut in podpredsednik obrambne komisije Isaia Gasparotto, so dokaj hude, saj pričajo o zapletenosti nekaterih podjetij in tudi nekaterih političnih osebnosti v to dejavnost. Ilegalno poslovanje, naj bi bilo tesno povezano z mafijskimi skupinami v bivših republikah Jugoslavije in drugih državah Vzhoda.

O tem bodo predstavniki DSL zahtevali tudi odgovor vlade, ki je dolžna, da zatre nelegalno dejavnost, ki zna našo deželo spremeniti v središče organiziranega kriminala, v katerega naj bi bili vpleteni tudi posamezni pripadniki obveščevalnih služb in bivši gladiatorji.

Rudi Pavšic

Verso il sondaggio a S. Pietro, Pulfero e Savogna

Unione e fusione per i tre comuni

Si va, dunque, verso l'unione dei comuni di Pulfero, S. Pietro e Savogna? Pare, sembrerebbe, dipende. Gli amministratori interessati, molti dei quali erano presenti giovedì a S. Pietro in un incontro con la popolazione, paiono auspicarla, taluni senza remore, altri con qualche "ma".

I cittadini dei tre comuni, come è noto, saranno chiamati a dire la loro con un sondaggio consultivo che si effettuerà dal 30 ottobre all'8 novembre. A casa rice-

veranno una busta con un questionario comprendente dodici domande, oltre ad una lettera di spiegazione ed al testo di alcuni articoli della legge 142 che riguardano l'unione e la fusione dei comuni.

Molti amministratori, dicevamo, ma pochi cittadini all'appuntamento di S. Pietro. Un peccato perché è servito se non altro a fare chiarezza su determinate questioni. Cosa significa unione, ad esempio? "I consigli, le giunte ed i sindaci

rimarrebbero come adesso. In aggiunta - ha spiegato il sindaco di S. Pietro Marinig, presente con i vicesindaci di Savogna e Pulfero - ci sarebbe un ulteriore consiglio che dovrebbe decidere su determinati servizi in comune".

Il vantaggio di questa operazione? L'articolo 26 mette in previsione contributi finanziari aggiuntivi. Per dieci anni, insomma, si potrebbe vivere con le tasche un po' meno vuote, dopodiché si procederebbe alla fusione: un solo consiglio, una sola giunta, un solo sindaco. Nei comuni soppressi verrebbero eletti un prosindaco e due consultori (assessori), una garanzia di autorità locale.

A questi comuni, poi, andrebbe il 70% dei fondi aggiuntivi, per evitare lo strapotere del comune più forte. Alla scadenza dei dieci anni si potrebbe anche decidere di fare marcia indietro, ma in questo caso tornerebbero al mittente anche i finanziamenti erogati.

Michele Obit
segue a pagina 4

Completo riconoscimento del Centro

Scuola bilingue presa d'atto

Il direttore didattico di San Leonardo, dott. Adolfo Londero, ha comunicato alla direzione della scuola elementare bilingue di S. Pietro al Natisono "la presa d'atto del funzionamento di una scuola elementare privata, dove l'attività viene svolta in lingua italiana e in lingua slovena". Questo sulla base della nota ministeriale in cui è precisato che il Consiglio di Stato non si oppone a tale soluzione.

Benečanski se začenjajo

Umetnostni in kulturni stiki med Slovenijo in Benesko Slovenijo od 15. do 17. stoletja, ta je tema XVIII. ciklusa Benečanskih kulturnih dnevo, ki se začne v petek 23. oktobra, ob 20. uri, v spetski občinski dvorani.

Predavanja so odprta vsem, v parvi vrsti pa so namenjena vsem tistim, ki jim je pri srcu naše neprecenljivo umetniško in kulturno bogastvo. Prav gotovo bodo zanimala strokovnjake s področja spomeniškega varstva in seveda tudi učitelje in profesorje, ki jim bo ciklus 6 predavanj tudi v vzpodbudo za raziskovalno delo in poglobljanje problematike v razredih.

S svojim vabilom na srečanja se Studijski center Nediza obrača tako na slovenske kot na furlanske

kulturne kroge. Razlog je zelo preprost: letošnji ciklus benečanskih kulturnih dnevo, so namreč priredili s pomembnim sodelovanjem ljudi, strokovnjakov in občinskih uprav z obeh strani meje (Speter, Skofja Loka, Tolmin, Idrija).

Pobuda ima dalje tudi pokroviteljstvo najvišjih institucij naše dežele in Republike Slovenije in sicer Dežele Furlanije-Juljske krajine, Ministrstva za kulturo Republike Slovenije, Pokrajine Videm in Gorske skupnosti Nadiških dolin.

Prav tako s obeh področij prihajajo tudi predavatelji, strokovnjaki, izvedenci gotske in baročne umetnosti, ki je v beneskih votivnih cerkvicah dosegla zelo visoke rezultate in pustila močno sled.

beri na strani 3

Savogna a tasche vuote...

Un "buco" nel conto consuntivo del 1991 di 264 milioni, la carenza di personale, la miseria di 9 milioni come entrate per l'ICIAP, e Savogna si trova con l'acqua alla gola.

Non da oggi, evidentemente, se il disavanzo, come è emerso venerdì in un vivace consiglio comunale, è anche un'eredità degli anni passati. Ma in consiglio la minoranza non ci stava.

segue a pagina 2

Incontro a S. Pietro Riforma che fare?

Nuova organizzazione della montagna: comuni e comunità. Questo il tema di un convegno promosso dall'Unione degli sloveni della provincia di Udine - Zveza Slovencev videmske pokrajine che si terrà venerdì 30 ottobre, alle 18, nella sala consiliare di S. Pietro al Natisono. Un tema quanto mai attuale che sarà illustrato da diversi amministratori locali. L'approccio della Zveza naturalmente non è neutrale, visto che alla complessa problematica della montagna nella nostra comunità è connessa anche la questione della tutela degli Sloveni. Zone marginali ed etnicamente connotate: questo è un binomio che si presenta anche altrove. Come è stato affrontato e risolto? Al convegno di S. Pietro porteranno il loro contributo anche due amministratori, appartenenti a due minoranze a noi vicine: quella ladina in Trentino e quella italiana in Istria.

Patteggi: miliardi o grappa

Settanta litri di grappa saranno tanti o pochi (sul mercato possono valere 300 o 400 mila lire), ma sono costati ad Albino Cernoia, 46 anni da Savogna, 40 giorni di reclusione, con la condizionale per fortuna, e 350 mila di multa. Solo 10 litri di grappa uniti però ad un "kotù" sono bastati per Maria Vergerio, 54 anni da S. Pietro, per beccarsi 40 giorni di reclusione (sempre con condizionale) e 70 mila di multa.

Più salato il conto per Laura Cernoia, 31 anni da Costa, che per 162 litri di grappa dovrà sborsare 700 mila lire e Mario Podorieszsch, 61 anni da Puoie, che per 130 litri di grappa ha avuto 40 giorni di reclusione (con condizionale) e 600 mila di multa.

Questi sono i risultati dopo aver patteggiato la condanna con il giudice istruttore di Udine.

F.B.

segue a pagina 2

Centro studi Nediza San Pietro

Venerdì 23 ottobre alle ore 20 in sala consiliare

XVIII. ciclo Benečanski kulturni dnevi



Conferenze dei professori

Giancarlo Menis:
Il Patriarcato di Aquileia all'incontro di tre culture

Emilijan Cevc:
Il contributo artistico di Andrea di Skofja Loka nell'architettura gotica slovena

Per grappa e miliardi

Si procede al patteggiamento

dalla prima pagina

Altri incriminati hanno rifiutato il patteggiamento e verranno normalmente processati la prossima primavera. Sono stati deferiti all'autorità giudiziaria in seguito alla vasta operazione compiuta in numerosi paesi e con un inusitato numero di agenti della guardia di finanza questa primavera. Per la verità si erano levate numerose voci che facevano notare la sproporzione dei fatti (qualche litro di grappa "clandestina" e qualche alambicco) con il dispiegamento di forza usato. Ma tant'è.

Lo stesso giorno si è patteggiato ovviamente in molti altri tribunali della Repubblica. Uno in particolare è stato seguito con interesse. Il patteggiamento di alcuni incriminati per la tangente di Milano.

Così Abdou Chiari si è preso 11 mesi di reclusione (ovviamente con condizionale) e 600 mila lire di multa, Enrico Besozzi 13 mesi e 534 mila di multa, Gabriele Bonatti otto mesi e un milione e 300 mila di multa. Tutti questi signori erano tre amministratori dell'I-pab, l'ente milanese per

l'assistenza che per primo è stato inquisito per le tangenti.

Il giudice ha giudicato benevolmente questi signori perché avevano restituito 700 milioni di tangenti intasate.

Per la verità va ricordato però che 5 miliardi e 300 milioni erano rimasti impigliati nelle tasche di qualcuno (e chi li ha visti li ha visti) dato che le tangenti versate superavano i sei miliardi di lire!

Si potrebbe fare molta ironia paragonando i due episodi: ma la bocca rimane amara. Due pensierini sono però d'obbligo.

Il primo: la Slavia italiana è ancora tenuta sempre ben presente quando si tratta di fare azioni di repressione delle frodi su vasta scala; molto meno quando si tratta di prendere qualche provvedimento serio che almeno rallenti il tracollo sociale della zona.

Il secondo: questi due episodi confrontati tra loro (specie se si considera il risultato di patteggiamenti) danno la misura della terribile crisi in cui è precipitata la Repubblica italiana.

F.B.

“Preferiscono patteggiare”

L'avvocato Rino Battocletti, cividalese, che ha difeso tre dei quattro imputati accusati di fabbricazione e possesso di grappa che sono comparsi giovedì 8 ottobre davanti al giudice per le indagini preliminari del tribunale di Udine, dà “un giudizio negativo sul fatto che il legislatore mantenga in vigore certe leggi”.

I tre imputati - spiega l'avvocato Battocletti - hanno deciso di patteggiare soprattutto perché, incensurati, non avevano

dimesticatezza con questioni giudiziarie.

Il patteggiamento consente infatti la risoluzione in un'unica udienza. Altri indagati, invece, che hanno scelto come difensore lo stesso avvocato, non hanno deciso di intraprendere questa strada.

Con il patteggiamento i tre imputati hanno rimediato delle pene minime ridotte dalla condizionale. In questi casi, se la condanna non supera i cinque anni, le pene si estinguono da sole.



Sedež občine v Sovodnjem na stari fotografiji

E Savogna boccheggia...

dalla prima pagina

Zuanella e Trinco hanno chiesto a viva voce le dimissioni di sindaco e giunta, definendo la situazione catastrofica. Il capogruppo Dc Gosgnach li ha invece accusati di fare “interventi di tipo leghista”, invitandoli a presentare proposte. Qui la minoranza si è trovata un po' spiazzata, e allora ha avuto buon gioco il sindaco Cudrig a respingere le accuse affermando che “tengo ancora alla gente che mi ha dato il compito di gestire il Comune, e me ne andrò quando avrò risanato il bilancio”, ammettendo però, non si sa quanto ironicamente, che “un commissario potrebbe anche risolvere i problemi”. Rimane, a conti fatti, un disavanzo che ha costretto il revisore dei conti a rivedere il consuntivo

del '91, rimandato al mittente dal comitato provinciale di controllo, ed a consigliare di aumentare le entrate e diminuire le spese, invertendo l'attuale tendenza. (m.o.)

V soboto v Kobaridu

Konec oktobra bo minilo 75 let od zaključka vojskih operacij na Soski fronti. 24. oktobra 1917 se je začela 12. soska ofenziva pri kateri je sodelovalo več kot 600.000 vojakov na avstro-ogrski, nemski in italijanski strani. V spomin na ta dogodek bo v Kobaridu (pred muzejem) v soboto 24. oktobra ob 15. uri spominska slovesnost.

Dolce invito a Coreda

Donne, poesia e castagne, questo il titolo di un piacevole incontro organizzato dalla Zveza beneskih žen - Unione donne della Benecia per giovedì 29 ottobre alle ore 20 a Coreda (S. Pietro al Natison). Si riprende così la tradizione degli incontri autunnali, addolciti dalle castagne e dalla ribolla. Ma ancora più dolce sarà ascoltare le poesie, scritte dalle nostre donne.

Remanzacco culturale živ

Institut za furlansko kulturo nadaljuje z delom v korigirani furlanskega jezika in kulture. Danes se bo namreč pričela kulturna pobuda “Divignincis-Divignis”, ki obsega serijo konferenc, koncertov gledaliških predstav in razstav in bo trajala do marca.

Drevi ob 20.30 v Remanzaccu bo prof. Giovanni Pillini spregovoril o zgodovini furlanske literature.

La mafia parla sloveno

secondi gli ex comunisti del rinnovamento socialdemocratico con il 10,7%, terzi i Democratici con l'8,2%.

La quarta posizione andrebbe ai democratici cristiani di Peterle (7,4), quinti i Verdi (4,1) seguiti dai socialdemocratici e dai nazionalpopolari (2,7). Va detto che il 31,6 % degli intervistati non si sono espressi, mentre l'8,5% non andrà a votare.

Più tasse per le merci dalla Croazia

Il governo sloveno ha deciso di eliminare tutti i benefici doganali per quel che

concerne l'importazione di materiale dalla Croazia. Tra le due Repubbliche sarà instaurata la normativa che vale in tutti gli altri paesi che operano con la Slovenia.

La mafia in Slovenia

Secondo il quotidiano Delo di Ljubljana la criminalità organizzata è sempre più presente anche in Slovenia ed in particolar modo per quello che riguarda il traffico d'armi e di droga.

A Ljubljana, oppure in qualche altro grosso centro, non ci sono grosse difficoltà per acquistare 1 kg di eroina

o i tristemente noti kalascinkov. Esiste pure un listino prezzi che varia da città a città. Nella capitale una pistola skorpion costa da 600 a 800 marchi mentre un kalashnikov da 500 a 700 marchi. Il grosso delle armi farebbe parte dei sacchetti nelle caserme durante l'occupazione dell'esercito federale in Slovenia.

Salari troppo elevati

Secondo lo studio effettuato dall'Istituto economico di Ljubljana nel mese di agosto l'andamento industriale in Slovenia ha toccato il fondo. Infatti negli ultimi

Vivace dibattito in Slovenia

La sinistra di domani

Visita ufficiale della nostra regione la settimana scorsa in Slovenia. Le due delegazioni erano guidate dai due rispettivi presidenti Turello e Drnovsek. Questi ha partecipato all'incontro per pochi minuti, ha fatto alcune dichiarazioni generali poi ha lasciato la parola e la guida della delegazione slovena al vicepresidente del consiglio Herman Rigelnik. È seguito un colloquio di 2 ore che non ha avuto un vero successo. E la colpa stavolta non è stata della regione Friuli Venezia Giulia che si era preparata per l'incontro, ha sollevato una ventina di questioni molto concrete, è giunta a Lubiana con mezzi, proposte concrete, iniziative. Gli Sloveni non sono andati in profondità.

Le ragioni di questo comportamento sono molteplici. In primo luogo il nuovo potere sloveno vola molto alto. Se non si tratta dell'ONU, di Butros Gali, della forte Germania, la cosa già non è interessante. Desta interesse il nord, la Germania, forse l'Austria. L'Italia ed il Mediterraneo, forse, ricordano il sud e con ciò la ex Jugoslavia. In questa generalizzazione forse esageriamo ma non troppo.

Accanto a ciò si tratta dei rapporti nei confronti della destra, del centro e della sinistra stavolta europei e non più real-socialisti. La destra va bene, il centro ancora meglio, la sinistra invece è maledetta ed è meglio non parlarne. Anche questa è un'esagerazione forse eccessiva che contiene però una parte di verità. Quello stesso giorno ho avuto l'opportunità di incontrare gli esponenti del rinnovamento socialdemocratico (ex comunisti) ed altri politici sloveni ancora ed ascoltare riflessioni del tutto diverse. In primo luogo c'è la questione della regionalizzazione. Esiste, è la base dello sviluppo non solo del Friuli-Venezia Giulia ma anche della Slovenia e della

Carinzia. Le basi per il suo sviluppo sono ottime e cioè i canali già affermati di collaborazione nella comunità europea. È vero che la Slovenia tenta di diventarne membro e che l'Austria ha già fatto richiesta formale di entrarvi. È altrettanto vero che ora, subito, è possibile creare un triangolo di libero scambio, che viene rafforzato dalle conoscenze reciproche, dalla conoscenza delle abitudini, delle lingue, degli usi commerciali, tutto ciò va unito inoltre programma di ingresso comune nel mercato balcanico-jugoslavo che, a guerra conclusa, diventerà nuovamente estremamente interessante.

Un'altra questione non meno importante è quella della sinistra socialista, socialdemocratica, liberaldemocratica o comunque la vogliamo definire. Questo attualmente è un problema centrale in Italia che si sta spaccando. Se non si arriverà ad un rapporto federale-autonomo nei confronti delle regioni si affermerà facilmente la Lega lombarda e con ciò il tentativo di divisione dell'Italia con conseguenze per tutta l'Europa. Ma proprio la sinistra deve indirizzare le forze per una positiva regionalizzazione, per il superamento dei vecchi confini statali, creare zone di benessere, scambio e coesistenza.

Che cos'è la sinistra e specificatamente nel caso concreto della Slovenia e della nostra regione? Questa è una questione centrale nella definizione dei rapporti a livello regionale e soprattutto nella definizione dei concetti e delle tendenze. Ma non astrattamente bensì sulla base dei rapporti attuali, dei rapporti di potere, dei partiti, delle organizzazioni, delle associazioni sindacali, tutto ciò che significa la società civile di sinistra ed il sistema partitico di sinistra.

La sinistra è stata sempre una forza propulsiva, il suo motto era la giustizia sociale, la libertà, l'uguaglianza. Tangentopoli, partitocrazia, criminalità non sono mai state una sua caratteristica, anche se era accompagnata da fenomeni negativi come il sistema del partito unico che ha compromesso le forze progressiste di sinistra per un lungo periodo. Ma proprio per questo il chiarimento è indispensabile. Così nella nostra regione come in Slovenia dove ci sono molti partiti di sinistra, solidarietà ed unità invece molto poca. Forse l'occasione per iniziare questa riflessione è il convegno che si terrà a Udine ed al quale parteciperanno i partiti di sinistra dell'Italia settentrionale, e delle regioni vicine.

Bogo Samsa

Kučan ricandidato alla presidenza

Secondo il sondaggio effettuato dal quotidiano “Neodvisni dnevnik” di Ljubljana l'attuale presidente della Slovenia Milan Kučan sarà rieletto alla massima carica dello Stato.

Oltre il 75% degli intervistati si sono espressi a favore dell'attuale presidente. Al secondo posto, distanziato di oltre 70 punti, si trova il candidato dei democratici cristiani Ivan Bizjak (4,9%), terzo, infine, il democratico Jelko Kacin (4,1).

Secondo lo stesso sondaggio il partito Liberaldemocratico del premier Janez Drnovsek otterrebbe alle prossime elezioni parlamentari il 20,6% dei consensi,

mi venti anni non si sono registrati dei minimi simili.

Dai dati forniti dall'Istituto emerge che in Slovenia si spende più di quello che si produce, in effetti i salari sono troppo elevati in confronto all'andamento economico. L'analisi economica in Slovenia ha dimostrato che la moneta ufficiale, il tallero, è sopravvalutato.

Lezioni teologiche

Alla facoltà di teologia di Ljubljana e Maribor il numero degli iscritti è in aumento. Quest'anno le matricole sono 151, di cui 35 intendono diventare sacerdoti. Interessante pure il dato, che oltre la metà degli studenti di teologia sono donne.

Kultura

V petek 23. ob 20. uri v Špetru

Benečanski se začenjajo

s prve strani

Predavatelji so prof. Menis, iz Centra za katalogiziranje v Vili Manin, prof. Venuti, avtor knjige "Votivne cerkvice", prof. Cevc, ki je raziskoval delo Andreja iz Skofje Loke, msgr. Rupnik, zgodovinar, ki je proučeval rezbarsko solo iz Kobarida, Gabršček, etnolog in raziskovalec materialne kulture Slovencev in čedajski prof. Del Basso, ki bo potegnil zaključke.

Kje so vzroki in korenine kulturnih izmenjav med Slovenijo in Furlanijo v

preteklosti. Kako je prislo do gradnje teh biserov v Beneški Sloveniji. Kakšna naj bo skrb poklicanih ustanov pri obnovi in ovrednotenju tega bogastva.

To so samo nekatera vprašanja na katera bodo na predavanjih odgovorili, v prepričanju, da je nujno poglobljanje zgodovine in umetniških stikov, ki so imeli v preteklosti tudi zelo pomembno ekonomsko vrednost in ki so se danes zivi najprej v spominu ljudi in hkrati v knjigah in umetniških delih.



"Furlanski" pisatelj Sergio Maldini

Il caro Friuli di Maldini

L'atmosfera quasi invadente della terra di confine, quel Friuli dal vecchio cuore contadino, paese poetico e incantato, per certi aspetti "folle", è la protagonista del libro "La casa a nord-est" di Sergio Maldini, presente venerdì scorso a Cividale, ospite di una affollata biblioteca comunale.

Maldini, friulano di Santa Marizza di Varmo che per anni ha vissuto a Roma ha spiegato, dopo un'introduzione al romanzo della dott. Marzia Bergo, il cammino che lo ha portato a scrivere il libro vincitore del Premio Campiello, un libro dal sapore autobiografico: "Quando io e mia moglie decidemmo di costruire una casa, guardammo molti posti,

ma la mia natura tendeva ad andare verso est. Mentre la costruivamo la casa diventava un'avventura, un oggetto sacro, il luogo della vita. Così ho iniziato a scrivere questa storia".

Il romanzo così è stato scritto parallelamente al lavoro, tanto che, ha affermato lo scrittore, "pensa-vo che facendo un buon romanzo costruivo anche una buona casa, e viceversa".

Maldini ha concluso parlando della situazione generale del romanzo, "sempre più difficile da scrivere perché siamo teledipendenti, abbiamo perso il senso della conversazione e della lettura". Dovunque, ma in Friuli forse meno che in altri posti.

Michele Obit

Kratke novice Notizie in breve

V Gorico v gledališče

V torek 20. oktobra se je začela v dvorani gledališča Verdi v Gorici (Ul. Garibaldi, 4) redna abonmajnska sezona Slovenskega stalnega gledališča s predstavo Hamlet v pikantni omaki. Sledila bo drama Pokopani otrok Sama Sheparda. Nato komedija Cehova Česnjevi vrt v režiji Borisa Kobala. V letošnji sezoni so se Ob letu osorej Bernarda Sladeja, Naše mesto Thortona Wilderja, Anatol Arthura Schnitzlerja in slovenska noviteta, delo, ki ga bo posebna komisija SSG izbrala.

Iz Žabnic na koncert

V okviru Koroskih kulturnih dni na Primorskem je bil v petek zvečer v Katoliškem domu v Gorici nastop gojencev Glasbenih sol Koroske in goriškega centra za glasbeno vzgojo Emil Komel.

Na prireditvi so se predstavili tudi gojenci iz Kanalske doline, ki jih je občinstvo se posebej toplo sprejelo. Iz Kanalske doline so nastopili 3 gojenci in sicer Karin Jammach in Kristjan Willeit na klavirju, Eva Erlich je zaigrala pa s kitaro.

18. Benečanski kulturni dnevi

Spetska občinska dvorana ob 20. uri

petek 23. oktobra

Otvoritev Predavanja: prof. Giancarlo Menis: Oglejski patriarhat na stičišču treh kultur prof. Emilijan Cevc: Umetniški prispevek Andreja iz Loke k slovenski gotski arhitekturi

petek 6. novembra

prof. Tarcisio Venuti: Zgodovina in značilnosti gotskih votivnih cerkvic msgr. Franc Rupnik: Kobariška umetniška sola in zlati oltarji

petek 13. novembra

prof. Giovanni Maria del Basso: Furlani in slovenska kultura prof. Silvo Gabršček: Nekateri vezi med Furlanijo in Gorenjsko

Presentato oggi in Olanda "The Slovene dialect of Resia"

Il resiano... inglese

Un lavoro di ricerca che ha come oggetto la variante di S. Giorgio

Si terrà oggi pomeriggio, giovedì, presso l'Università di Leida (Olanda) la presentazione del libro "The Slovene dialect of Resia - S. Giorgio" scritto dal prof. Han Steenwijk di Amsterdam per l'ottenimento, dal parte dello stesso, del dottorato in lingue slave.

Si tratta di un lavoro di ricerca che riveste grande interesse anche per la nostra comunità. Come si capisce già dal titolo, il libro ha come oggetto il dialetto resiano e più specificatamente la variante di S. Giorgio. In esso vengono trattate in maniera approfondita la fonetica/fonologia, la morfologia ed

alcuni appunti sulla sintassi.

Il testo, di complessive 352 pagine, è scritto tutto in inglese con un riassunto, in fondo, in lingua italiana. I capitoli sono nove: 1) introduzione, 2) fonologia, 3) morfologia, 4) il sostantivo, 5) l'aggettivo, 6) pronomi, numeri, articoli, 7) il verbo, 8) appunti sulla sintassi, 9) testi in resiano.

Nelle appendici troviamo inoltre delle osservazioni sulla grafia con riferimento a testi in resiano di autori resiani e, nell'appendice n.2, il sistema resiano delle vocali accentate. Infine, prima del riassunto in italiano, un lessic

con più di 3.000 termini in resiano.

Ritornando alla presentazione di oggi, a comporre la Commissione saranno anche illustri professori studiosi delle particolarità del dialetto resiano: il prof. B. Groen, il prof. E. Hamp, il prof. Vermeer.

Una illustrazione più dettagliata di questo testo e del lavoro di ricerca che l'autore svolge da anni sul dialetto della Val Resia si potrà avere nell'intervista che ho effettuato al prof. Steenwijk in questi giorni, durante una sua rapida visita a Resia prima della presentazione.

Luigia Negro



Ravatelj Del Basso

Začne se Univerza za starejše

V soboto 24. oktobra ob 16. uri slovesno odprejo v Cedadu, na novem sedežu v Ul. IX agosto, sedmo akademsko leto Univerze za starejše ljudi ali tretje starosti kakor ji pravimo v italijanscini.

Tudi letos imajo "studentje" na razpolago celo vrsto zanimivih predmetov, saj je skrb organizatorjev, da iz leta v leto bogatijo kulturno ponudbo.

Novost letošnjega solskega leta, kot smo že napovedali, sta tečaja furlanscine in slovenscine, ki opozarjata na zanimanje Univerze za okolje v katerem deluje in ki se kaže tudi v drugih premetih kot so spoznavanje domačih rastlin ali pa spoznavanje zgodovine in geografskih lepot Furlanije. V programu so namreč tudi večeri z diapozitivi in vodenimi izleti.

Prof. Grgič v pokoju

Dolgoletni ravnatelj glasbene sole Glasbene Matice prof. Sveto Grgič odhaja v pokoj. Upravni odbor Glasbene matice je sprejel predlog, da bo do imenovanja novega ravnatelja opravljal ravnateljiske posle kot vršilec dolžnosti prof. Bogdan Kralj, ki je bil že doslej namestnik ravnatelja. Z njim bo prof. Grgič, ki je vodil to pomembno slovensko kulturno ustanovo 16 let, se nekaj časa sodeloval. Na seji so mu izrekli priznanje za opravljeno delo in pozitivne rezultate dosežene. Na predlog prof. Kralja je upravni odbor soglašal z uvedbo skupinske pedagoške glasbene vzgoje.

Natečaj za novo igro

Slovensko stalno gledališče v Trstu je spomladaj razpisalo natečaj za novo slovensko gledališko igro. Rok za oddajo del se izteče 31. oktobra. Ziriya se je že sestala, da bi opredelila postopek in kriterije ter prevela odziv. V razpravi je prisla do izraza pomebnost razpisa tega natečaja v trenutku, ko slovenska dramatika prezivlja občutno krizo. Morda je tudi v tem vzrok, da večina od doslej prispelih del ne odgovarja pogojem razpisa. Naj povemo se, da natečaj SSG predvideva odkupno nagrado v visini 8 milijonov lir in uprizoritev se v tej sezoni, predvidoma v marcu.

Al caffè San Marco mostra di Loretta Cappanera

Apparizioni d'angeli



Da domenica 18 ottobre a lunedì 30 novembre espone nella sala-concerto del caffè San Marco di Cividale la pittrice Loretta Cappanera, con la mostra intitolata "Dedicato agli angeli di Kafka". È un gruppo di 7 quadri (acquerelli e grafiche) per una sequenza pittorica, in omaggio agli sguardi, ai sentimenti, alla sensibilità di Kafka scrittore. Sono "visioni", colpi di luce, apparizioni. Come Kafka era irrealista, così i quadri di Loretta Cappanera restano sospesi, come le figure degli angeli non dipinti, che si sollevano dal quadro.

"Val Resia" a Lugano

Continua con successo l'attività culturale del Gruppo folkloristico "Val Resia", rappresentante ufficiale delle danze e musiche resiane. Dopo diverse partecipazioni a manifestazioni avvenute nel corso di quest'anno, nelle giornate di sabato 3 e domenica 4 ottobre il Gruppo, su invito dell'Unione emigranti sloveni del Friuli-Venezia Giulia, è stato ospite a Lugano (Svizzera) della locale Festa della vendemmia organizzata dal comune di Lugano. Sarebbe stata una manifestazione ben riuscita se non fosse stato d'ostacolo il maltempo che purtroppo ha perdurato in tutte e due le giornate compromettendo le esibizioni all'aperto. All'importante manifestazione hanno partecipato

ben 43 gruppi provenienti da Ucraina, Cecoslovacchia, Francia, Italia e dalla stessa Svizzera, nonché gruppi di carri addobbati riccamente con richiami diretti all'uva ed alla vendemmia. Nel pomeriggio di sabato il gruppo si è incontrato con numerosi emigranti resiani provenienti dalla Svizzera e dalla vicina Lombardia. In serata, purtroppo, per il perdurare della forte pioggia, ha dovuto rinunciare all'esibizione nella piazza maggiore della cittadina elvetica.

Domenica, nel pomeriggio, tutti i gruppi hanno preso parte alla sfilata lungo le vie cittadine. Nonostante l'inclemenza del tempo, il gruppo "Val Resia" è rimasto molto soddisfatto. (n.l.)

L'ora dei cittadini per i tre comuni

Verso il sondaggio a S. Pietro, Savogna e Pulfero

segue dalla prima

Marinig ha posto l'accento principalmente su due questioni: "Dobbiamo aspettare la maturità e la disponibilità della gente - ha affermato riferendosi al referendum - ma anche contare sul fatto che la Regione legiferi in tempi brevi sull'entità degli incentivi".

Se Ciccone, capogruppo della Lista civica, ha plaudito l'iniziativa dei tre comuni, per Chiabudini, della minoranza Dc e presidente della Comunità montana (alcune domande del questionario riguardano anche

il riordino di questo ente), pur favorevole, si è chiesto cosa ne guadagna S. Pietro e se i servizi che dovrebbero essere garantiti dall'unione non li stia già dando l'ente montano. Di rimando gli ha risposto l'ingegner D'Aloe: "La Comunità montana faccia quello che deve fare, cioè promuovere lo sviluppo della montagna".

Sono intervenuti anche i consiglieri di S. Pietro Matelig, Vogrig e Bacchetti, oltre a Zanutto di S. Leonardo. Ma una luce sul futuro l'ha gettata soprattutto il

vicesindaco Blasetig: "Il tema dell'identità va visto in prospettiva. Ai giovani di oggi bisogna chiedere: quanto si sentono sanpiettrini, ad esempio, e quanto valligiani? Le radici non vanno dimenticate, ma le cose vanno viste con una certa apertura". Un altro discorso, secondo Blasetig, riguarda le dimensioni minime necessarie per far funzionare i comuni. E soprattutto: saremo capaci di organizzarci in maniera diversa, o aspetteremo che ci pensino prima gli altri?

Michele Obit

QUESTE LE 12 DOMANDE

1. Conosci il contenuto della legge 142/90 dove si parla di fusione ed unione dei piccoli Comuni? 2. Pensi che sia ancora possibile mantenere e gestire nelle forme attuali i piccoli Comuni delle Valli? 3. Credi che sia giusta la proposta di legge che parla di fusione ed unione dei piccoli Comuni? 4. Sei convinto che unendo i piccoli Comuni ci sia un risparmio economico e finanziario con servizi migliori? 5. Se sei convinto della unione e fusione dei piccoli Comuni, come vorresti che ciò si attuasse nelle Valli? Un solo Comune per tutte le Valli del Natisone? Due Comuni per tutte le Valli del Natisone? 6. Sei convinto che sia corretto parlare di unione e fusione in un solo Ente degli attuali Comuni di Pulfero, Savogna e S. Pietro al Natisone? 7. Vedresti con interesse un primo ed iniziale tentativo di unione tra i tre Comuni, almeno per quanto riguarda i servizi essenziali (es. assistenza domiciliare, trasporti scolastici, raccolta immondizie, acquedotti,

scuole, gestione strade comunali, pubblica illuminazione, pratiche edilizie, ecc.)? 8. Saresti d'accordo per una futura fusione di questi tre Comuni in un solo Ente, con un solo Consiglio comunale, una sola Giunta municipale ed un solo Sindaco? 9. Per quanto riguarda la Comunità montana delle Valli del Natisone, cosa pensi sia giusto? Mantenerla negli attuali confini, cioè comprendente gli attuali 10 Comuni? Allargarla a tutti i Comuni delle Prealpi Giulie (da Prepotto fino a Resia)? Chiederne la soppressione? 10. Se sei d'accordo per una Comunità delle Prealpi Giulie, la vorresti strettamente riferita ai soli ambiti montani? 11. Ti sembra giusto chiedere una Comunità montana delle Prealpi Giulie (da Prepotto fino a Resia) che si caratterizzi anche dal punto di vista linguistico e culturale con ampia autonomia amministrativa? 12. Pensi che sia corretto mantenere le due Comunità "montane" del Collio goriziano e del Carso triestino che non presentano i requisiti necessari?

Il Concilio Vaticano secondo ed il ruolo dei laici

Chi non è contro di voi è con voi

Mi è indelebilmente rimasto impresso un triste episodio avvenuto molti anni fa. Un padre di famiglia, vicino di casa, aveva improvvisamente perduto la ragione. Attraverso la finestra della camera aperta, gridando a gran voce, si mise a gettare sulla sottostante strada biancheria, cassetti degli armadi, soldi e quanto gli capitava tra le mani. La povera moglie piangeva non potendo fare nulla per fermarlo. Tutta la gente del paese si era radunata per porgere il proprio aiuto, ma nessuno sapeva come. Un mio zio che faceva l'oste, riuscì a persuaderlo ad accompagnarlo in Friuli per aiutarlo a caricare del vino e poi con molto tatto lo fece ricoverare in ospedale.

Come tutti sanno l'Italia è sommersa in un mare di debiti perché i suoi governanti, da pazzi, hanno buttato all'aria tutte le sue risorse. Pur blaterando di giustizia sociale e bisticciando in continuazione, erano tutti concordi, con furti, clientele e cattiva amministrazione, a svuotare le casse dello Stato. Ora sembra che la gente l'abbia capita e vorrebbe mandarli in blocco in quel paese.

Nel nostro piccolo mondo della Benecia possiamo soltanto cercare di salvare ciò che da sempre ci distingue: la nostra cultura e la lingua.

Tra le caratteristiche di questa cultura è il senso della religiosità. Tempo addietro c'erano soltanto i Trinko, i Cuffolo e altri fino a mons. Cracina a rendersi conto che salvando la lingua si salvava anche la religiosità della nostra gente. A questo compito di salvaguardia della cultura, si sono aggiunte diverse persone che non dipendevano dalle strutture ecclesiastiche. Il loro intervento è stato provvidenziale, perché i primi sono venuti a mancare, oppure si sono arresi agli italianissimi.

Nelle Scritture si narra che qualcuno operava prodigi tra la gente. "Maestro, protestarono i discepoli, quel tale opera miracoli nel tuo nome benché non sia dei nostri". Erano gelosi, ma il Maestro disse: "Non dovete proibirgli. Chi non è contro di voi è con voi". Se il Concilio Vaticano 2 ha

dichiarato che i laici non vanno equiparati "a meri esecutori di ordini" ma vanno valorizzati anche come "programmatori" (B. Galvani), tanto più come tali hanno tutte le carte in regola per programmare in materia che riguarda soprattutto la sfera sociale. Sono grandemente commendevoli per l'impegno che volontariamente si assumono nel programmare incontri e convegni nei quali la nostra comunità riceve una boccata di ossigeno.

Se non ci fossero anche queste iniziative, dato che la chiesa stessa ha abolito l'uso dello sloveno nella liturgia perfino nei paesetti di montagna, tanto varrebbe chiudere bottega, così almeno la "Lega Nazionale" o la "Dante Alighieri" ci otterrebbe a tutti da Scalfaro il titolo di cavaliere. A che prò tenere in piedi il Novi Matajur, il Dom e quant'altro con le belle storie del nostro passato e con le recriminazioni dei torti subiti se la nostra parola viene relegata all'interno delle pareti domestiche ad uso degli anziani fuori moda. Vorrebbe dire che, come diceva mons. Cracina, siamo gente senza spina dorsale, paurosi, degni di vivere nel buio delle catacombe come i primi cristiani, ma quelli almeno rischiavano di finire in pasto ai leoni.

Paquale Guion

Kulturno društvo IVAN TRINKO

sporoča vsem svojim sodelavcem, da v soboto 30. oktobra poteče rok za oddajo prispevkov za

Trinkov koledar 1993

Appuntamento in Slovacchia

Dal 9 all'11 ottobre si è tenuto a Udine il XVII incontro dei gruppi etnici dei Paesi Vicini, organizzato dal "Istituto di culture furlane", "Radio Onde Furlane", Provincia di Udine e Regione Friuli-Venezia Giulia. Alla fine dei lavori è stata all'unanimità votata una risoluzione in cui i gruppi etnici si sono appellati al Governo italiano affinché venga al più presto reso attivo l'articolo 6 della Costituzione italiana per le minoranze etniche e linguistiche. Oltre a ciò i partecipanti hanno più volte auspicato la collaborazione della Comunità Alpe-Adria a sostegno dei gruppi etnici.

Nel suo intervento Donald O'Riagain, segretario del "Bureau des langues moins répandues" si è soffermato sul progetto di una Conferenza permanente delle autorità governative a livello di Enti Locali, delle Regioni e degli Stati, ai fini di una sempre maggiore tutela dei diritti collettivi dei gruppi etnici.

Naturalmente i partecipanti all'incontro non hanno potuto ignorare la guerra che insanguina i popoli dei paesi confinanti. Essi condannano ogni forma di azione governativa atta a discriminare le etnie. Si appellano ai responsabili per far cessare quanto prima la guerra e gli spargimenti di sangue. Chiedono alle Nazioni Unite, alla Comunità Europea e al Consiglio d'Europa nel limite delle loro competenze che intervengano affinché cessino gli scontri armati nell'ex-Jugoslavia. Si dichiarano solidali con tutte le vittime del regime.

Condividono gli sforzi del Consiglio Europeo per la Convenzione delle lingue regionali e minoritarie e per la costituzione di una Carta delle minoranze da parte del Parlamento Europeo. Guardano con scetticismo al centralismo a cui mira la Comunità europea e difendono perciò gli sforzi per il rafforzamento e l'affermazione del regionalismo e del federalismo in Europa.

Il successivo incontro su invito del circolo culturale croato avrà luogo in Slovacchia nell'ottobre del 1993.

Na srečanju etničnih skupnosti sosednjih držav prejšnji teden v Vidmu

O Slovencih v Italiji

Kot smo že poročali, na videmskem posvetu o manjšinah srednjeevropskega prostora je pršla na dan tudi problematika slovenske narodnostne skupnosti, ki živi v Italiji, na Koroskem in v Porabju. O njej so spregovorili Marjan Sturm, Peter Rustja in Riccardo Ruttar.

Marjan Sturm (Zveza slovenskih organizacij na Koroskem). Ugotovil je, da so se ze v začetku stoletja novonastale evropske države soočale z manjšinskimi konfliktami, ki jih niso znali rešiti. Takšno stanje se v bistvu nadaljuje se danes.

Zaradi navedenega je Sturm ugotovil, da bi se v pripravo na tretje tisočletje moralo začeti razmišljati o državi etničnih skupnosti. V tem kontekstu novozarisanе evropske integracije pa bi kazalo v večji meri upoštevati sodobne načine komunikacije, transporta, izobraževanja in splošnega prepletanja ljudi.

Evropa po letu 2.000 je v regionalizaciji, je bil se mnenja Sturm, in s tem v zvezi pozitivno izpostavil



Pogled na publiko, ki je sledila videmskemu srečanju etničnih skupnosti na Univerzi

skupnost Alpe-Jadrana.

Ob koncu je postavil skrb za človekove pravice na prvo mesto lestvice vrednot, pred etničnimi, ki so marsikdaj podlaga za konflikte.

Peter Rustja (Slovenska skupnost). Izpostavil je predvsem odnos, ki ga do slovenske manjšine ima italijanska država in s tem v zvezi ugotovil, da sta sestava občinskih statutov in sam deželni volilni zakon jasna pokazatelj nevolje oblasti, da bi posteno obravnavale slovensko prisotnost in njeno vlogo.

Riccardo Ruttar (Dru-

stvo Studenci in Demokratični forum). Povedal je, da govori kot predstavnik manjšine v manjšini, saj so Benečani res postavljeni na rob dogajanja tudi znotraj same skupnosti. O raznarodovalni vlogi italijanskih oblasti v Beneciji je Ruttar nanizal vrsto podatkov, ki pričajo o načrtnosti projekta, ki se je začel že leta 1866. Slovencev v Beneciji leta 1921 je bilo nad 21 tisoč, danes jih je v Nadiskih dolinah komaj nekaj nad 6 tisoč. To je najvidnejši rezultat raznarodovalne politike, ki je z vso silo udarila

prav po teh krajih.

Prisotnost slovenskih delegatov na videmskem posvetu je bila kar precejšnja. Ob tistih, ki so tudi spregovorili, bi omenili Karla Smolleja, Francija Zwittera jr., Augustina Malleja, Franca Wedeniga, Janka Kulmescha, Igorja Schellanderja (Slovenci na Koroskem), Ireno Pavlič, Jobeja Hirnoka, Ireno Barber (Slovenci na Madzarskem), Viljema Černa, Jole Namor, Klavdija Palčiča, Borisa Perica, Vido Valenčič in Iva Jevnikarja.

Rudi Pavsic



Na koncu smo se varnil

Kar videta na teli fotografiji je an part ladje, barke "Dalmacija", ki nas je pejala po muorju (an kajšno muorje je bluo, se lepuo vidi!) od petka 9. do petka 16. otuberja.

Kar videta vi na teli fotografiji, smo videli tudi mi, ki na tisti ladiji smo bli.

Smo vidli tuole an se puno drugih reči, smo preziviel osan dni, ki na pozabemo nikdar vič (eh eh eh...).

Vam tudi porčemo, de kajšan je jau, de na dene nikdar vič noge na barko, kajšan drug (narvenč part) je jau, de je bluo takuo lepuo, an ce je nomalo popingalo,

de puode se po muorju. Drugi so se ze vpisal na kroceru, ki "Aurora viaggi" taz Tarsta parpavja za drugo lieto (pari de puodejo pruoit Greciji).

Pa za viedet an tudi viedet kieki vič, pocakita Novi Matajur, ki pride uon drugi tiedan.

Še ankrat Burnjak

Daz an mraz sta v saboto an nediejo pošjal pred cajtam damu vse naše judi, pa tudi fureste, ki so bli šli v Gorenj Tarbi z željo se veselit na domačem sejmu, na Burnjaku.

Pa nič za tuo. Organizatoriji (tisti od Pro loco Stregna) so pametno poš-

tudieral preluožt senjam na telo saboto an telo nediejo, tuo se pravi 24. an 25. otuberja.

V saboto bo od osme napri ples. V nediejo po razstava (mostra) dobruot an tipičnih izdelkov, pardiela Nediskih dolin. Ob treh popudan bo četarti Festival ra-

monik na batonah "Harmonikando". Od sedme zvičier napri spet ples z domačo muziko. Sevieda, na parmanjkajo kostanj pečen, sladka rebula pru takuo druge dobruote, ki tudi pridne žene iz Gorenjega Tarbja parpavejo. Trošt je, de liepa ura parskoče na pomuoč.

Na jesenskemu targu v Špietre

An lietos je sladkuo

Kar se usadi kieki dobre-ga, na more veliezt ku dobre. Puno lieto od tega, kar so začel napravjat jesenski špietarski targ, žene an ceče od Zveze beneskkih zen so pametno poštudierale, de tudi one so mogle narest kieki za de tel targ popunoma pokaže fureštim judem, ki dost dobruot imamo an znamo narest tle par nas. Takuo se je rodila "sladka" manifestacijon "An ti, nam parnese kieki sladkega?" (E tu, ci porti il dolce), kjer Zveza beneskkih zen je klicala na pomuoč vse žene naših dolin, de naj skuhaajo al specejo kako sladcino doma za jo panrest na špietarski targ. Muormo reč, de zaries puno zen so sparjele vabilo. Vsako lieto je bluo videt na drugih mizah tarkaj tort, strukju, kruha spečenega doma, marmelate an puno puno drugih dobruot. Tisti, ki so tele dobruote pokušal, so dajal kieki za lon. Kar se je zvičier zaštilo se je dalo v dobre namiene ('no lieto špietarskemu rikoverju, 'no lieto za cierku v Petjage, 'no lieto za cierku svetega Sintoniha v Klenji, 'no lieto za kravarske zvonove an takuo napri). Seda tela liepa mani-

festacijon je ze ratala takuo velika an takuo poznana, de že vse žene vedo, de na špietarski targ morejo kieki sladkega parnest. Takuo an lietos, vsako nediejo otuberja moreta usafat na targu go par Muoste vsake sort sladcine, ki žene iz dolin napravejo. Kar se da za lon pošjajo v Somalijo, kjer judje umierajo za lakotjo. Kar Zveza beneskkih zen je zelie-la de rata, je ratalo... Za tuole, se muormo zahvalit vsem našim ženam.



Možje od naših dolin so se zieram previedal za postrojiti usake sort orodje al za narest tiste majhane vsakdanje diela, ki 'na družina ima potrebo, četudi niso imiel specifičnega mistierja. Spledli so koše an kovarže, naredli liesinca, al pa luojtra, von z raune an gladke lipe, opledli s paludjam al pa s slamo kandreje, doložli zobe grabjam, zazidal šporgete an takuo naprej.

Samuo Bepič se ni znu nič previedat, kar je biu tudi velik lenorit.

An dan njega žena ga j' prosila, de naj postroje rubinet v pralnici, ker voda zmieram teče.

- Po seviede - je odguoriu Bepič - nisem migu idraulic ist!

Drugi dan ga j' prasala, de naj prelože zarnico, lampadino v izbi, ker je bla fulminana.

- Po seviede - je nazaj odguoriu Bepič - nisem migu eletricist ist!

Drugi krat ga j' prasala, ce ji pobajsa okuole šporgeta, ker je bluo ratalo vse čarno od vogja.

- Po seviede - je se ankrat odguoriu Bepič - nisem migu Franko pitor ist!

'No vičier Bepič je parsu pozno damu an usafu vse postrojeno, vse na mestu. Voda ni vič tekla v pralnici, luč je svetila v izbi an okuole šporgeta je bluo vse lepuo pobaj-sano.

Hitro je poprasu ženo, kdou ji je naredu vse tiste diela.

- Donas popudan je pasu tle tode tuoj parjatelj Toninac, ki je ries ročan moz za usake sort diela, an mi je luožu vse na mest.

- A te je prasu kiek za lon?

- Oh ja, mi je dau za vebrat dve reči: al iti za njim spat, al pa skrajšat jopo, ki mu je bla preduga.

Takuo je Bepič hitro jau ženi:

- Troštam se, de si mu skrajšala jopo!

- Po seviede, nisem migu žnidarca ist!!!

Od sabote 17. otuberja gor na Klančiču

'Na strieha za rimonike

Smo tajšni judje, de kar čujemo 'no rimoniko gost, se nam subit odpre sarce an ta pod petam začne segetat. Čut rimoniko, posebno pa tisto na batone, nam da ve-seje an tajšnih judi, ki jo znajo gost tle par nas jih imamo zaries puno.

Adni od telih tle so zlo poznani, lahko bi jal po celiim svietu: Ezio Qualizza - Kalutu, Roberto Bergnach - Cizguju, Lizo iz Petjaga, potlè so se Marietto, Alex, Luciano. Na smiemo pozabit Angelica taz Barnasa, poznat kot Pivute (Bintar's).

Od sabote 17. otuberja vsi teli godci, pa tudi drugi, ki niemamo se sreče jih poznat, imajo an njih prestor, kjer se usafat, kjer jo kupe zagost (an ce do seda, smo sigurni, obedan jim nie zaparu urata ce so uprašal za

jo zagost kajšno!). Za de se je parslo do tega je puno potisku Angelico "Pivute"

Tel prestor je gor nad Špietram, na Klančiču. Tle bo imiela sedež njih nova asociacijon, ki se kliče "Armonica club del Friuli". Inaugural so jo v saboto 17. otuberja popudan, z njim so se parsli veselit njih parjatelj gor z Avstrije, tisti od "Harmonika club del Sudtirolo". Vsieh kupe se jih je zbralo nih 60.

Takuo z 'no lepo festo so nasi godci inaugural sedež novega asociacijona an le grede se pobratili, nardil "gemellaggio" s tistimi od Tirola.

Vsi mi jim želmo puno uspehu an de bi njih rimonike jo veselo godle po celiim svietu, pa predvsem tle po naših vaseh, na naših domačih sejmah.

80 liet an liepa družina

V saboto 3. otuberja je Giovanni Bordon - Starnadu iz Obrank dopunu 80 liet življenja. Tudi Starnad (takuo ga kličejo parjatelj) je dielu kot minator v Belgiji. Kar se je varnu damu je začeu pa dielat grunt. Sele seda je težkuo ga usafat, de na diela ki.

Za njega rojstni dan se je z njim veselila vsa družina, manjku je samuo te narm-lajsi sin Bruno, ki glih tiste dni je biu na medeni luni (luna di miele) z ženo Isabella (kot vsi vesta, oženila sta se 26. setemberja).

Okuole nunca Starnada so se zbral (od prave roke pruoiti te čeparni) žena Lidia, hči Anita, navuoda Erika, sin Dino, navuod Gabriele (ki mu stoji v naruočju), navuod Sandro z murozo, navuod Roberto, zet Bruno. Nevieste Grazielle (žena od



Zena Lidia pomaga Giovannu riezat sladko torto. Vsi pa so parskočil na pomuoč za jo sniest. An na koncu vsi okuole tat an nona za sliko.

Dina) jo nie zak je... runala tle fotografijo.

Ceglih nomalo dni buj potlè, tudi mi vam diemo: "Na zdravje nunac Starnadu! Želmo vam se puno puno liet zdravih an veselih!"

Vaša žena, vaš otroc, nevieste, zet an navuodi se troštajo preživiet kupe z vam, v vaši družbi, se puno liet.

Kuražno napri nono Giovanni!



Roberto Bergnach Cizguju. Kjer je on je nimar veselo, predvsem pa ko nategava njega rimoniko na batone.



Zacetek tecaja slovenskega jezika

za začetnike:
2. novembra ob 19.30 nadaljevalni:
3. novembra ob 19.30

K. d. Ivan Trinko
ul. IX Agosto 8 Cedad
tel. 731386

Scheda storica - 12

Nella retrovia

Anche la Slavia conobbe i molti disagi della guerra



Nell'immagine a fianco artiglieri austriaci trascinano un pezzo pesante in batteria sul fronte dell'Isonzo (foto del Museo storico di Kobarid). Sotto una cartina con segnati i confini dell'epoca

Ancora al buio scendevano a valle dal Kolovrat i primi prigionieri austriaci, alcuni sanguinanti, altri feriti più gravemente. Da poche ore l'Italia era in guerra ed aveva invaso la valle dell'Isonzo: Drenchia ed il Kolovrat erano ormai un avamposto avanzato contro il nemico. Non era ancora spuntato il giorno quando, sul passo di Solarje, colpito di rimbalzo da una pallottola austriaca, rimase ucciso il giovane ferroviere friulano Riccardo Di Giusto. Poche ore prima, il giorno precedente, era venuta a trovarlo, a piedi da Udine fino a Clodig, sua madre, per vederlo e salutarlo. Quel ragazzo fu il primo morto italiano della grande guerra. Una guerra che in tre anni e cinque mesi inghiottì più di 600.000 giovani vite umane da parte italiana.

I preparativi per la guerra erano in atto da tempo, prima ancora che l'intervento fosse formalmente deciso. Negli ultimi mesi la preparazione assunse un ritmo febbrile. Già nell'autunno precedente i reparti militari erano al lavoro in montagna per costruire le strade di accesso al confine. Man mano che si avvicinava il giorno fatale, la Slavia si trasformava in una gigantesca testa di ponte in un settore del fronte dove l'esercito italiano avrebbe dovuto sfondare, conquistare Gorizia e Trieste, assicurare la copertura alle spalle oltre il corso superiore dell'Isonzo, e penetrare in profondità verso Lubiana e la Slovenia centrale per minacciare l'Austria da sud.

Per l'Italia il fronte della guerra era estremamente sfavorevole a causa della

sua lunghezza, circa 600 chilometri dallo Stelvio al lago di Garda, dal Cadore e dalla Carnia alle Prealpi Giulie, dalla Slavia al Carso ed al mare. Nel settore orientale operarono perciò due poderose armate con una netta superiorità di uomini e armamenti, soprattutto di artiglieria. Anche per l'Austria la lunghezza del fronte costituiva una difficoltà. Si aggiunga anche che l'Austria da un anno combatteva sul suo fronte orientale e, sia pure vincente, era provata dalle perdite e dai disagi di quasi dieci mesi di guerra contro la Serbia e la Russia.

Nel marzo 1915 la Slavia fu praticamente occupata dall'esercito ed i reparti militari che vi giungevano dovettero requisire ogni locale disponibile: scuole, canoniche, municipi e strade private. Oltre ai soldati ed agli ufficiali si dovette dar posto ai cavalli ed ai muli. In certi paesi vennero requisite perfino le chiese e le sacrestie. Altrove si apprestarono accampamenti con innumerevoli batterie di artiglieria.

La mobilitazione generale scattò il 23 maggio. Alle due di notte l'esercito si mosse verso il confine ed alle 4 penetrò in territorio austriaco senza incontrare che una minima resistenza. L'artiglieria venne spostata in avanti su tutta la linea e ben presto gli italiani ragguararono e superarono l'Isonzo in più punti. Allora la guerra si combatté oltre il territorio della Slavia. E su questo fronte venne ingaggiato il terrificante duello che coinvolge un paio di milioni di soldati. Dopo il fronte occidentale, fra Germania e Francia, e il fronte

orientale contro la Russia, quello dell'Isonzo fu il terzo sanguinoso fronte della grande guerra.

La Slavia fu risparmiata dalle strategie degli stati maggiori per oltre due anni, ma in questo periodo essa fu territorio di guerra con grandi disagi per la popolazione. Nuovi reggimenti affluirono di continuo, si rese necessario requisire altri locali, foraggi e bestiame da macello. A volte esplodevano le granate delle artiglierie austriache e fecero la comparsa i primi aeroplani con lanci di bombe. Come retrovia di guerra la Slavia dovette ospitare ospedali militari, infermerie e lazzeretti per i soldati colpiti da malattie gravi e contagiose come la meningite, il tifo ed il colera, provocate dai disagi e dalla sporcizia degli uomini in trincea. Nei paesi vennero allestite docce da campo per ripulire i soldati dai pidocchi di cui erano infestati e per evitare la diffusione delle malattie contagiose. In alcuni paesi si costituirono i tribunali militari dove venivano processati dalle corti marziali i soldati disertori. Molti soldati tentavano di sfuggire al terrore degli assalti con la fuga, la diserzione o con la resa al nemico per farsi prigionieri di guerra. In molti casi venivano condannati e fucilati dagli stessi soldati italiani. Anche molti volontari, giovani pieni di ardimento e infiammati dalla propaganda di un amor di patria inteso come coraggiosa sfida alla morte e come supremo sacrificio, sentirono l'orrore per la carneficina alla quale assistevano senza poter reagire. Lo stato maggiore austriaco era perfettamente al corrente dei piani di invasione italiani e decise la propria strategia: ripiegare sull'Isonzo e allestire una prima linea di difesa su un terreno più favorevole. In considerazione della loro inferiorità numerica e degli armamenti, davano per scontate le perdite territoriali delle località considerate indifendibili. Di qua dell'Isonzo mantennero per lungo tempo le teste di ponte di Gorizia e di Tolmino, mentre gli italiani avanzarono



subito fino alle pendici carsiche e raggiunsero importanti capisaldi su alcune vette alpine. Leggendaria la conquista della vetta del Monte Nero/Krn, il 16 giugno 1915. Per quanto di non rilevante importanza strategica, l'episodio venne debitamente sfruttato ai fini propagandistici da parte italiana. Venne tuttavia riconosciuta anche da parte austriaca l'audacia dell'operazione, rammentando però la debole difesa degli Honved ungheresi, impreparati alla guerra in montagna. A nord del fronte dell'Isonzo si svolse allora una guerra unica nel suo genere, con le più grandi battaglie d'alta montagna che si fossero mai viste nella storia moderna, a quote che andavano oltre i 2.000 metri, a volte in pieno inverno. Simmetrica a quella del Monte Nero fu la conquista austriaca della vetta Cukla, nel gruppo del Rombon, avvenuta in condizioni proibitive il 12 febbraio 1916.

L'accanimento offensivo del comando italiano non portò, nel corso di undici battaglie sull'Isonzo, che modeste conquiste territoriali. Gli unici consistenti successi, più di natura politica che militare, furono la conquista di Gorizia e dell'altipiano di Bainsizza/Banjsica. La difesa austriaca fu altrettanto accanita su ogni metro di terreno, anche di nessun valore strategico. In quelle battaglie soffrirono e morirono purtroppo soldati della stessa nazionalità, come italiani, friulani e sloveni, che combattevano nei due opposti schieramenti militari, ognuno obbedendo alla mostruosa macchina della guerra. La dodicesima battaglia dell'Isonzo fu quella di Caporetto, quando il fronte italiano fu frantumato dall'offensiva austro-tedesca: era il 24 ottobre 1917.

M.P.

Quella ferrovia non s'ha da fare-3

Le autorità ostacolano

C'era ancora un fatto: il Ministero dei Lavori Pubblici che si è assunto di occuparsi delle cose, deve richiedere il parere del Ministero della Guerra ed al Ministero degli Esteri, in relazione al Governo austriaco, e di presentare in Parlamento una legge.

Tra l'altro il contributo di 5.000 lire per chilometro per settant'anni era insufficiente. I chilometri erano pochi, ma c'era da costruire una lunga galleria. Renier concluse: Di difficoltà politiche con il Governo Austro-Ungarico non è il caso di parlare, perchè il Governo italiano mediante il suo Ministro degli Esteri deve ancora mettersi d'accordo col Governo austriaco.

Il consigliere Antonino di Prampero ribattè: mi pare che i risultati non siano stati troppo felici, perchè il Comando supremo di Stato maggiore avrebbe dato parere contrario a questo collegamento. Ma la ferrovia in Austria esiste già! Io ho fatto osservare che trattandosi di lunghi viadotti i tunnel sotterranei si possono facilmente ostruire e quindi impedire i danni di estrema facilità delle comunicazioni. Di Prampero aggiunse: mi fu detto che per i passaggi alpini il Ministero della Guerra almeno da sempre parere contrario, perchè ha paura che da quella parte arrivi il nemico. Lo stesso però i lavori ed i grandi trafori sono stati fatti.

Il primo luglio 1907 fu l'avv. Giuseppe Brosadola a sollecitare la questione della ferrovia, ed egli stesso sottoscrisse, il 15 gennaio 1908, una interpellanza in

merito. Rifece i conti della ferrovia Cividale-Podresca-Canale e fu il presidente Roviglio a dare la risposta.

Una seconda domanda era stata mandata al ministro, ma senza risposta. Questa domanda non venne accolta in vista delle condizioni specialissime di confine, per le quali il Governo aveva fatto presente, che non sarebbe stato prudente la concessione di quella linea. Di fronte ad un fatto del genere la Provincia, il Comune e la Camera di Commercio non ebbero il coraggio di fare ulteriori domande, perchè all'interesse generale della Nazione deve cedere l'interesse particolare di una provincia.

Tuttavia, avvertì Roviglio, alcune cose sono in via di cambiamento e c'è l'interessamento di alcuni parlamentari per rimuovere le obiezioni. Nonostante gli interessamenti, tutto rimase in sospenso fino al 1913, quando in provincia si svolse un dibattito sulle comunicazioni stradali, ferroviarie ed automobilistiche.

Era il 22 dicembre 1913. A parlare della ferrovia fu per primo l'avvocato Giovanni Cosattini. Introducendo l'argomento disse: Ora vorrei richiamare l'attenzione della Deputazione provinciale e, in seguito, anche quella della Commissione speciale che sarà nominata, sull'importanza della linea Cividale-Canale che rappresenta non soltanto un interesse locale ma un alto interesse nazionale per il fatto che avrebbe l'importanza di un valico alpino, di un Sempione orientale.

(segue)

Abbandonate le vostre case!

Il 24 maggio 1915 alla messa mattutina il decano di Bovec annunciò ai fedeli che, a causa della dichiarazione di guerra dell'Italia, tutti dovevano abbandonare le case del loro paese. L'ordine di evacuazione delle autorità era indirizzato sia agli abitanti di Bovec che a quelli dei paesi vicini. Nell'avviso non era detto con precisione dove la gente doveva andare né per quanto tempo. Il decano consigliò soltanto che ognuno prendesse con sé viveri per tre o quattro giorni e del vestiario. Ribadì che dovevano lasciare le proprie perché stava per cominciare la guerra. La gente era agitata. Nella fretta ognuno si comportò a modo suo e non si poté certo parlare di una ritirata organizzata.

...La gente di Bovec in quel maggio fiorito dovette abbandonare in poche ore le proprie case, i campi coltivati ed i prati della valle e degli alpeggi. Dovette abbandonare la bella valle di Bovec senza nemmeno immaginare cosa in realtà stava per accadere e senza pensare che quella valle, nei prossimi anni, sarebbe diventata uno degli scenari più tristemente famosi della spaventosa apocalisse, della lotta sanguinosa fra due grandi potenze nella prima guerra mondiale.

(versione da "Plavi kriz, Soska fronta" di Vasja Klavara, 1991)

La composizione dell'esercito durante la guerra

Gli austro-ungarici

In tempo di pace l'esercito austro-ungarico contava 370.000 uomini, in tempo di guerra 1.850.000 uomini e 2.650 cannoni. In caso di estrema necessità disponeva di 6.000.000 uomini della difesa territoriale (crna vojska).

Composizione nazionale dell'esercito austro-ungarico:

(Abitanti 47.130.000)

Slavi.....818.000

Tedeschi.....434.000

Magiari.....232.000

Rumeni.....92.000

Italiani.....24.000

(dal Koledar Druzbe Sv. Mohorja)

Risultati

PROMOZIONE

Varmo - Valnatisone 1-1
Juventina - Primorje 2-2

3. CATEGORIA

Pulfero - Medeuza 0-3
Savognese - S. Lorenzo 1-2

JUNIORES

Valnatisone - Flumignano 1-2

ALLIEVI

Valnatisone - Natisone 4-0

GIOVANISSIMI

Natisone - Valnatisone 4-1

ESORDIENTI

Union '91 - Valnatisone rinv

PULCINI

Audace/A - Bearzi/A rinv

Audace/B - Bearzi/B rinv

AMATORI

Chiopris - Real Pulfero 0-0

Povoletto - Pol. Valnatisone 2-0

Prossimo turno

PROMOZIONE

Valnatisone - Juventina

Primorje - Union '91

3. CATEGORIA

Paviese - Pulfero

Medeuza - Savognese

JUNIORES

Gonars - Valnatisone

ALLIEVI

Gaglianese - Valnatisone

GIOVANISSIMI

Valnatisone - Aurora

ESORDIENTI

Valnatisone - Cividalese

PULCINI

Cividalese/A - Audace/A

Cividalese/B - Audace/B

AMATORI

Real Pulfero - Vacile

Pol. Valnatisone - Ravosa

Classifiche

PROMOZIONE

S. Luigi, Trivignano 6; Juventus, Cormonese, Fortitudo, Aquileia 5; Fiumicello, Ruda 4; Flumignano, Valnatisone, Varmo, Gonars, Lucinico 3; Primorje, Union '91 2; Costalunga 1.

3. CATEGORIA

Paviese, S. Lorenzo, Begliano 5; Mariano, Medeuza, Vermegliano, Cormorangers 4; Sagrado, Rangers 3; S. Rocco 2; Pulfero, Savognese 1; Azzurra, Celtic 0.

JUNIORES

Tavagnacco, Varmo 6; Cusignacco, Ruda 5; Pro Fagnana, Aquileia, Serenissima, Gemonese, Gradese, Tricesimo 4; Bressa, Flumignano, Fiumicello 2; Gonars 1; Valnatisone 0.

ALLIEVI

Bujese, Reanese 8; Valnatisone 7; Gaglianese 6; Buttrio, Nimis 5; Fortissimi, Celtic, Riviera, Natisone 4; Cividalese 3; Manzano, Fulgor, Union '91/B, Chiavris/B 1; Azzurra 0.

GIOVANISSIMI

Fortissimi, Savorgnanese, Azzurra 8; Natisone 4; Valnatisone, Serenissima 3; Nimis 2; Torreanese, Aurora 1; Chiavris/B 0.

ESORDIENTI

Manzanese, Torreanese, Gaglianese, Cividalese 2; Valnatisone, Azzurra 1; Aurora, Union '91, Buttrio, Risanese 0.

Le classifiche di Allievi, Giovanissimi ed Esordienti sono aggiornate alla settimana precedente.

Pareggiano Valnatisone e Real Pulfero. Sconfitte per Pulfero e Savognese. Nelle giovanili si salvano solo gli Allievi. Per Pulcini ed Esordienti terzo rinvio



A sinistra gli Allievi della Valnatisone che hanno subissato di reti il Natisone, sotto Zarko Rot autore dell'unico gol della Savognese

Sul nostro calcio solo nuvole nere



Prezioso pareggio della Valnatisone sul campo di Varmo. Dopo un primo tempo equilibrato, sono passati in vantaggio per primi i padroni di casa. La reazione della Valnatisone non si è fatta attendere, anche se il pareggio è stato ottenuto alla fine dell'incontro. È il terzo pareggio dei ragazzi allenati da Roberto Peressoni, che domenica affronteranno la Juventina di Gori-

zia, che potenzialmente può considerarsi in testa alla classifica avendo un incontro da recuperare.

È andata male al Pulfero nell'incontro casalingo con il Medeuza. Gli arancioni, ancora in formazione rimaneggiata per alcune assenze a causa di infortuni, hanno tutte le possibilità per riemergere in una classifica che li vede attualmente nelle posizioni di coda.

Se il Pulfero piange, la Savognese non ride dopo l'immeritata sconfitta contro il S. Lorenzo Isontino. La squadra allenata da Luciano Bellida è stata trafitta dagli ospiti su punizione mentre era costretta all'inferiorità numerica a causa di un infortunio che aveva tolto momentaneamente Roberto Meneghin dal campo. All'inizio della ripresa veniva concesso un calcio di ri-

gore inesistente agli isontini, che raddoppiavano. La Savognese, sorretta da un buon centrocampista e dall'appoggio del pubblico ritornato numeroso a seguirla, ha accorciato le distanze con Zarko Rot. Vibrare le proteste del pubblico quando non veniva concesso un rigore ai gialloblù per un fallo di mano in piena area di un difensore del San Lorenzo.

Capitombolo degli Juniores, che dopo essere passati in vantaggio con un gol di Luca Mottes, si sono fatti raggiungere dal Flumignano. Nella ripresa, seppure in superiorità numerica, hanno perso la gara, rimanendo così in coda alla classifica.

La quaterna degli Allievi della Valnatisone al Natisone è iniziata con la rete di Stefano Tomasetig su punizione. Sono andati quindi in gol Claudio Bledig, Denis Terlicher con un colpo di testa, e Cristian Specogna che trasformava un rigore concesso per atterramento di Michele Selencig. Domenica la squadra è attesa dal difficile derby di Gagliano.

I Giovanissimi della Valnatisone erano impegnati in trasferta a Medeuza contro il Natisone. La differenza di età e alcune deci-

sioni arbitrali sconcertanti hanno determinato una troppo pesante sconfitta. Non ci sono i tre gol di differenza per quanto si è potuto vedere dal gioco espresso dalle due squadre. Il gol della bandiera è stato siglato da Marco Domenis.

Ancora un fine settimana di pioggia e quindi rinvio scontato per gli Esordienti della Valnatisone, che dovevano incontrare l'Union '91. Sabato prossimo a Scrutto, tempo permettendo, è in programma l'atteso derby contro la Cividalese. Stessa sorte per i Pulcini dell'Audace, costretti al terzo rinvio consecutivo, stavolta contro la formazione udinese del Bearzi.

Gli amatori del Real Pulfero erano impegnati nella terza trasferta consecutiva a Chiopris Viscone. Hanno ottenuto un pareggio a reti inviolate nell'attesa del primo incontro casalingo di sabato contro la forte formazione del Vacile.

Giocando su un terreno impossibile, la Polisportiva Valnatisone di Cividale, in una gara giocata alla pari a Povoletto, ha avuto molta sfortuna soccombendo per 2-0. La formazione cividalese punta sulla tecnica individuale ed è quindi penalizzata dai terreni pesanti.

Un pareggio europeo



La squadra di calcio di Canebola che lo scorso settembre ha incontrato a Lussemburgo una formazione di politici del parlamento europeo pareggiando per due a due.

Resia: calcio e castagne

Anche quest'anno presso l'albergo "Val Resia" si terrà l'ormai tradizionale castagnata. L'appuntamento, che avviene per la quindicesima volta, è per le ore 15 del prossimo 31 ottobre. L'organizzazione è stata curata con la collaborazione dell'Udinese club "I Fedelissimi Val Resia" e dalla locale società "Amatori calcio - Val Resia". La data è stata scelta per consentire la massima partecipazione a tutti i simpatizzanti ed amici dei sodalizi sparsi per l'intero Friuli e nelle vicine Austria e Slovenia.

Danilo Lettig

La Turcutto vola in bike

Dopo aver concluso l'attività su strada, dove ha ottenuto sei vittorie, Maria Paola Turcutto ha iniziato a gareggiare nella specialità della mountain-bike. In quindici giorni ha ottenuto due importanti affermazioni: la prima ad Alzano Lombardo, mentre domenica si è imposta alla grande nella seconda edizione della O'Neill bike X-Treme cross country internazionale.

La vittoria dell'atleta è stata ottenuta lungo un percorso di 65 chilometri terminato sul Passo Tremalzo, con un tempo che si è rivelato inclemente.

Za večje prijateljstvo

Zadnji konec tedna je potekal v znamenju slovenskega derbija v nogometnem promocijskem prvenstvu med Juventino iz Standreza in Primorjem s Proseka. Če se ne motimo to je prvič, da sta se enajsterici srečali v promocijskem prvenstvu, ki je izraz najvišje kakovosti za slovenski zamejski nogomet.

Končni rezultat 2:2 očitno ne nagraduje domačinov, ki so dvojno prednost zapravili v zadnjih minutah srečanja. S tem v zvezi pa velja povedati, da Juventina ze nekaj let ne igra na domačem igrišču, ki ga obnavljajo, tako da mora vsako nedeljo v bistvu gostovati.

Nogometna dejavnost je ob odbojarski in košarkarski med najbolj razširjenimi med društvi v zamejstvu, ki se skoraj v celoti združujejo v Združenju slovenskih sportnih društev v Italiji.

S tem v zvezi bi veljalo pomisliti, kako na najboljši način pod isto streho dati vsa sportna društva iz zamejstva, tudi tista, ki delujejo na Videmskem.

ZSSDI je pred nekaj leti že ustvarilo prve stike z beneskimi društvi. Poskus ni rodil zaželenih sadov, vsekakor pa bi kazalo na tej poti nadaljevati in poiskati kakšno drugo možno rešitev za to področje delovanja slovenske narodnostne skupnosti.

Po vsej verjetnosti bi kazalo najprej utrditi in pospešiti prijateljske stike med trzaskimi in goriskimi društvi na eni in beneskimi na drugi strani.

Iz takšnega sodelovanja bi gotovo nastale tudi bolj trajne in pozitivne pobude, ki bi udeležile gornje misli.

Prva priložnost se bo ponudila že v nedeljo, ko bo Juventina iz Standreza gostovala v Spetru proti Valnatisoneju. (R.P.)

SPETER

Petjag
Smo imiel novice

V saboto 17. otuberja smo imiel v naši vas novice. Poročju se je Ezio Cencig. Njega družina je iz Carnegavarha, a že puno liet od tega so paršli živet v naso vas, kjer so daržal (an sele darže) butigo.

Pred utar ga je pejala liepa an mlada čeca iz Vidma, Cristina Letta.

Poročila sta se v cierkvi "Madonna delle Pianelle" v Nemah, ziviela bota pa v Priesnjem.

Eziu an Cristini zelmo, de bi bluo njih živiljenje srečno an veselo.

GRMEK

Hostne - Videm
Smart mladega moža

V videmskem spitale je umaru Alberto Floreancig, biu je mlad mož, sa' je imeu samuo 59 liet.

Alberto je biu iz Hostnega, ta par hiš jim pravejo Te Gorenjih.

Je biu mlad puob, kar je su v Belgijo kopat karbon. Kar je zaslužu penzion je paršu živet damu, kupu je hišo v Vidme an tle je živeu z njega lepo družino: žena Jole Margetova iz Lombaja, hči Paola an sin Fabio, ki so mu dal puno sodisfacjonu.

Paola se je oženila an mu senkala lepo navuodo. Fabio pa sodeluje z časopisom "La Vita Cattolica".

Tu nediejo je Alberto su kupe z ženo an s sinam h maš an le po pot je hitra smart ukradla mladega an še močnega moža.

V veliki žalost je pustu ženo, sinuove, zet Stefana, navuodo Monico, brate, sestru, kunjade an vso drugo žlahto, pru takuo puno parjateljju.

Alberto ni nikdar parmanjku na srečanja miez bivših minatorju, nie zamu-

diu obedne svete Barbare, pru takuo je nimar su dajat zadnji pozdrav vsakemu minatorju, ki je umaru. Telekrat so njega parjateljji rudariji mu paršli dajat zadnj žalostni pozdrav na njega pogreb, ki je biu v torak 20. otuberja, parvo v Vidme, potlè gor na Liesah.

PODBONESEC

Čarnivarh
Pogreb v naši vas

V saboto 17. otuberja pupudan smo imiel pogreb tle v naši vasi.

V cedajskem spitale je umaru naš vasnjan Mario Macorig. Imeu je 77 liet.

Na telim svietu je zapustu ženo, sinuove, nevieste, navuode, pranavuode, sestru an vso drugo žlahto. Naj v mieru počiva.

SOVODNJE

Barca
Zbuogam Cirillo

V cedajskem spitale je umaru Cirillo Blasutig iz naše vasi. Poznan je biu kot Federik. Imeu je 77 liet. Zapustu je sestru, kunjade an navuode.

Njega pogreb je biu v Sauodnji v torak 20. otuberja.

SREDNJE

Gorenj Tarbi - Mojmah
Nagla smart

Natalio Zufferli - Kulazu iz Gorenjega Tarbja je na naglim umaru. Tudi on je prezagoda zapustu tel sviet, imeu je samuo 59 liet.

Takuo, ki smo napisal, Natalio se je rodiu v Kulazovi družin v Gorenjim Tarbju, pa tista hiša, na žalost, je že puno puno liet zaparta, sa' vsi nje sinuovi so muorli iti po sviete za zaslužit kruh: Giovanni, Maria an se Vigi.

Takuo tudi Natalio, ki

parvo je su v Belgijo. Kopu je karbon v mini Marcinele, an glih tisti nasrečni dan ki je zgoriela tista mina an je notar umarlo 262 mladih moži (136 Italijanu), Natalio se nie ču iti dielat: tuole mu je rešilo živiljenje od sigurne smarti. Puno je predielu po sviete.

Tele zadnje lieta je živeu pa v Zviceri.

S tistim, ki je biu zaslužu, je biu kupu lepo hišo v Mojmaze, kamar je hodu vičkrat na lieto na počitnice kupe z njega družino.

Telekrat je biu paršu sam za placat nove taše na hišo an tle ga je nagla smart pobrala ženi, sinuovam an vsi zlahti an parjateljjam.

Njega pogreb je biu v Mojmaze v petak 16. otuberja pupudan.

KANALSKA DOLINA

Črni oblaki

Ob koncu letošnje poletne turistične sezone se operateriji, ki delajo v tem sektorju z zaskarbljenostjo pričakujejo, kaj se bo zgodilo v zimski sezoni, konkretno z zimskim turizmom. Konkorenca v tem sektorju na tromeji je velika in neizsposna.

Letošnja poletna sezona v Kanalski dolini ni prinesla velikih koristi. Prisotnost turistov in letovisčarjev je bila manjša za 30, 40 odstotkov.

Tudi tradicionalni kupci iz Slovenije in iz ostalih južnih republik so skoraj popolnoma izostali. Kaze,

da Trbiz in okolica niso znali izkoristiti masovne prisotnosti Čehov, Slovakov in Madzarov.

Kupci iz teh držav so spremenili smer. Odkrili so ugodnejše trge v Furlaniji, predvsem pa v Trstu, kjer je zanje izbira večja.

Zaprtje rabelskega rudnika, zmanjšanje zaposlenih v tovarni verig v Beli peči, zaporedno zapiranje trgovin, hotelov, restavraciji in gostiln je privedlo gospodarsko in gostinsko dejavnost do izredno kritične točke.

Stalne večdnevne stavke carinskih uslužbencev na mednarodnem mejnem prehodu na Kokovi, povzročene malo težav avtoprevoznikom in spediterjem pa tudi krajevnim uslužbencem. Negotovo stanje tudi v tem delikatnem sektorju odvraca prometne tokove s Trbiza drugam.

Vsem nezgodam se je pridružilo še zaprtje nove visarske žičnice, ki je na podobo trbiškega turizma vrglo senco nezaupanja in negotovosti.

V vsem povojnem obdobju je prav v zadnjem času gospodarsko turistična dejavnost dosegla najnižjo točko.

Vsi našti problemi terjajo korenite rešitve in nujne posege ker bo v nasprotnem primeru odseljevanje iz Kanalske doline skoraj neizbežno.

Ko se pa ljudje iz hribov preselijo v dolino se nazaj nikoli več ne vrnejo.

Salvatore Venosi



Miedihi v Benečiji

DREKA

doh. Lorenza Giuricin

Kras:
v sredo ob 12.00
Debenje:
v sredo ob 15.00
Trinko:
v sredo ob 13.00

GARMAK

doh. Lucio Quargnolo

Hloce:
v torek ob 10.30
v četartak ob 9.30
v petak ob 10.30

doh. Lorenza Giuricin

Hloce:
v pandiejak ob 11.30
v sredo ob 10.30
v petak ob 14.30
Lombaj:
v sredo ob 15.00

PODBUNIESAC

doh. Vito Cavallaro

Podbuniesac:
v pandiejak, sriedo
an petak od 9.00 do 11.00
v torak od 16.00 do 17.30
v četartak od 9.30 do 11.00

doh. Giovanna Plozzer

Podbuniesac:
v pandiejak, sriedo
an petak od 8.30 do 10.00
v torak an četartak
od 17.00 do 18.30

SOVODNJE

doh. Pietro Pellegri

Sovodnje:
od pandiejka do petka
od 10.00 do 12.00

SPIETAR

doh. Edi Cudicio

Spietar:
v pandiejak, sriedo, četartak
an petak od 8.00 do 10.30
v torak od 16.00 do 18.00
v soboto od 8.00 do 10.00

doh. Pietro Pellegri

Spietar:
v pandiejak, torak
an petak od 8.45 do 9.45
v sriedo od 17.00 do 18.00
v soboto od 9.45 do 10.45

SRIEDNJE

doh. Lucio Quargnolo

Sriednje:
v pandiejak ob 11.00
v sriedo ob 10.00
Gorenj Tarbi:
v pandiejak ob 11.45
v sriedo ob 10.45
Oblica:
v sriedo ob 11.15

doh. Lorenza Giuricin

Sriednje:
v torak ob 11.30
v četartak ob 11.30
Gorenj Tarbi:
v torak ob 12.30
v četartak ob 12.30
Oblica:
v torak ob 13.00

SV. LIENART

doh. Lucio Quargnolo

Gorenja Miersa:
v pandiejak od 8.00 do 10.30
v torak od 8.00 do 10.00
v sriedo od 8.00 do 9.30
an od 17.00 do 18.00
v četartak od 8.00 do 9.00
v petak od 8.00 do 10.00
an od 17.00 do 18.00

doh. Lorenza Giuricin

Gorenja Miersa:
v pandiejak od 9.30 do 11.00
v torak od 9.30 do 11.00
v četartak od 9.30 do 11.00
v petak ob 16.00

Guardia medica

Za tistega, ki potrebuje miediha ponoč je na razpolago »guardia medica«, ki deluje vsako nuoc od 8. zvečer do 8. zjutra an saboto od 2. pupudan do 8. zjutra od pandiejka. Za Nediške doline se lahko telefona v Spietar na številko 727282. Za Cedajski okraj v Cedad na številko 7081, za Manzan in okolico na številko 750771.

Poliambulatorio
v Spietre

Ortopedia doh. Genova, v četartak od 15. do 17. ure.
Chirurgia doh. Sandrini, v četartak od 11. do 12. ure.

Dežurne lekame / Farmacie di turno

OD 24. DO 30. OKTOBRA

Cedad (Fontana) tel. 731163

OD 26. OKTOBRA DO 1. NOVEMBRA

Prapотно tel. 713022 - Tavorjana tel. 712181

Ob nediejah in praznikah so odparto samuo zjutra, za ostali cas in za ponoč se more klicat samuo, če riceta ima napisano »urgent«.

PISE

PETAR MATAJURAC

Povedati svoje misli je
včasih tudi nevarno

Misliti in povedati svoje misli odkrito, je včasih lahko nevarno tudi za živiljenje. Vendar če človek ne misli odkrito, skrivno in očitno, ni človek pač pa črvuo (verme), ki v gnoju varta samo zato, da se nasiti, da si napuni trebuh.

Mussolini, Hitler, Stalin, pred njimi rimski cesar Neron, egiptovski Faraoni in drugi mogotci, potentati sveta, so za vse njih ljudi, podložnike mislili in gorje tistemu, ki je imeu drugačne ideje an misli od njih.

Ne bom grešil, če bom povedu, kar sem brau in tisti, ki so pisali, so jo drugače mislili, kot "od Boga" postavljeni gospodje.

Hitler, Mussolini in Stalin so se od njih učili.

So bli cajti ko so ble bukva prepovedane in če so usafali, parjeli v parkje tistega, ki jih je napisu, so ga

stisnili v preži, zašarafali pod turkljam. Preganjan je biu tudi tisti, ki jih je brau. Pruzapru je biu za buoge, nesrečne ljudi v preteklih cajtih že velik greh, če so znali brati in pisati. Če človek zna brati in pisati, je nevaren za gospodarja, ki je nad njim.

Podložniki, hlapci, morajo poznati samo eno besedo: "Hvala, Bohloni!" kadar jih gospodar svarkne z bičem, s skorjo gor po harbatu!

Gospodje, "posjani od Boga" so zbrali in določili, kdo se bo v soli lahko učiu, kdo bo s patanoštram branu Boga, kdo ga bo s sablo, z mečem. Zbrali so tudi tiste, ki bodo kopali zemljo, sejali in sadili za gospode.

Mi smo se zmeraj tisti, ki kopamo, sadimo, sejemo in zanjemo za gospode.

Zasluzek naših zuljev,

našega dela, naš puot se stieka v Rim. Oni dol so veseli in mi smo tle veseli, da uživamo rimski žegan, s podiranjem in blatenjem, slovenskih tablic po vaseh!

Mi, pošteni Slovenci, plačujemo dajatve v Rim, an pari de iz Rima nekateri pa plačujejo tiste, ki nam mažejo an poškodujejo dvojezične table!

Prijateljji in brauci moji, je treba misliti, in če bomo mislili, bomo zastopili puno reči.

Za sada naj vas spomnim na naš star pregovor, ki se glasi: "Živio S lovinci, poleti po sencu, pozimi pa bosu domov!"

Glih tako bomo hodili, prijateljji moji, če ne bomo mislili.

novi matajur

Odvogorni urednik:
JOLE NAMOR

Izdaja:

Soc. Coop. Novi Matajur a.r.l.

Cedad / Cividale

Fotostavek: GRAPHART

Tiska: EDIGRAF

Trst / Trieste



Vclanjen v USPI / Associato all'USPI

Settimanale - Tednik

Reg. Tribunale di Udine n. 28/92

Narocnina - Abbonamento

Letna za Italijo 32.000 lir

Postni tekoči račun za Italijo

Conto corrente postale

Novi Matajur Cedad - Cividale

18726331

Za Slovenijo - Ziro račun 50101 - 601

- 85845 - «ADIT» 61000 Ljubljana

- Vodnikova, 133 - Tel. 554045 -

557185 - Fax: 061/555343

Letna naročnina 700.— SLT

Posamezni izvod 20.— SLT

OGLASJI: 1 modulo 18 mm x 1 col

Komercialni L. 25.000 + IVA 19%

BCKB

BANCA DI CREDITO DI TRIESTE
TRŽASKA KREDITNA BANKA

FILIALA CEDAD

Ul. Carlo Alberto, 17
Telef. (0432) 730314 - 730388

FILIALE DI CIVIDALE

Via Carlo Alberto, 17
Fax (0432) 730352

CAMBI - Martedi
MENJALNICA - Torek

20.10.1992

valuta	kodeks	nakupi	prodaja	fixing Milan
Slovenski Tolar	SLT	15,00	16,00	—
Ameriški dolar	USD	1285,00	1325,00	1299,66
Nemška marka	DEM	870,00	885	875,49
Francoški frank	FRF	250,00	260,00	258,13
Holanski florint	NLG	770,00	780,00	777,73
Belgijski frank	BEK	41,00	44,00	42,52
Funt sterling	GBP	2100,00	2170,00	2110,00
Irski sterling	IEP	2250,00	2300,00	2297,67
Danska krona	DKK	220,00	229,00	227,23
Grška drahma	GRD	6,80	7,00	6,74
Kanadski dolar	CAD	980,00	1040,00	1042,23
Japonski jen	JPY	10,50	11,00	10,84
Svicaški frank	CHF	965,00	983,00	982,36
Avstrijski šiling	ATS	120,00	127,00	124,45
Norveška krona	NOK	210,00	216,00	214,38
Svedska krona	SEK	227,00	235,00	231,79
Portugalski escudo	PTE	9,00	10,10	9,81
Španska peseta	ESP	11,30	12,50	12,25
Avstralski dolar	AUD	870,00	930,00	923,16
Finska marka	FIM	—	—	274,94
Jugoslovanski dinar	YUD	—	—	—
Hrvaški dinar	HRD	2,25	3,25	—
Europ. Curr. Unity	ECU	—	—	1708,66